ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

TORINO, 13 DICEMBRE 1883.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DA ROMA.

**12**, *ore 3,10 pom.*

Venne fissata per domani negli Uffici della Camera la discussione sulla domanda a procedere contro gli on. Nicotera e Lovito.

— Depretis convocò per stasera i deputati ministeriali.

La riunione avrà luogo al palazzo della Minerva.

— Nei circoli clericali si afferma che il principe di Germania non prenderà alloggio al Quirinale, ma bensì al palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata di Germania.

La notizia va però accolta con riserva.

— La signora Oppenheim, che per [illegible] amorosa si era tirato due colpi di rivoltella alla tempia, morì stamane all'ospedale.

12, *ore 3,40 pom.*

Il deputato Cagnola è stato nominato membro della Commissione per la riforma dell'ordinamento giudiziario in sostituzione dell'on. Marcora, che non accettò l'incarico.

**La domanda a procedere contro l'on. Nicotera.**

**ROMA**, 12, *ore 3,40 pom.*

Venne distribuito il testo della domanda del procuratore del Re per procedere contro l'on. Nicotera, imputato di oltraggio ad un pubblico funzionario.

In quella domanda il procuratore del Re dice che, sembrandogli il fatto di Nicotera esaurisse gli estremi per il reato d'oltraggio ad un pubblico funzionario amministrativo, previsto dagli articoli 258, 259 e 260 del Codice penale, perseguitabile con pubblica azione, credette fosse suo preciso imprescindibile dovere di constatarlo coi modi voluti dalla legge.

Però, memore delle garanzie che lo Statuto accorda ai deputati, limitossi a richiedere che il giudice istruttore nel giorno successivo al fatto assumesse le prime informazioni e procedesse per accertare se fosse il caso di domandare una ulteriore autorizzazione pel procedimento.

Il giudice si accinse a compilare gli atti preliminari e trasmise inviti ai diversi deputati che si credette fossero presenti all'oltraggio.

Avendo poi riflettuto che si trattava di un fatto delittuoso avvenuto nei locali della Camera, gli parve che ragioni di alta convenienza e di rispetto consigliassero a non proseguire nelle preliminari informazioni senza averne domandato consenso alla Camera.

Perciò, avocati gli atti appena iniziati dal magistrato istruente, si rivolge al presidente della Camera per domandare, a norma dell'art. 45 dello Statuto, il consenso a procedere contro l'on. Nicotera per oltraggio ad un pubblico funzionario.

La domanda è firmata dal procuratore del Re del Tribunale di Roma, cav. Hermite.

**Movimento giudiziario.**

**ROMA**, 12, *ore 3,40 pom.*

Uberti, Greco, Decastro e Alfani, consiglieri di Corte d'appello, sono collocati a riposo.

Maielli, consigliere della Cassazione di Torino, è trasferito alla Corte di cassazione di Roma.

Niddu, presidente del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Profumo, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani.

Villa, pretore di Brani, è nominato giudice del Tribunale di Camerino.

**BERLINO**, 12, *ore 10 ant.*

In una lettera che Giers indirizzò a suo figlio, il ministro russo dice che dal colloquio avuto con Bismarck potè convincersi che la pace europea è assicurata, almeno per un anno.

— La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che le visite del principe imperiale al Re d'Italia ed al Papa sono unicamente dettate dalle esigenze dell'etichetta usuale fra sovrani. Il principe attraversando per ben due volte l'Italia non può astenersi dal fare una visita ai due Sovrani residenti in Roma.

— La *Kreuzzeitung* ha da fonte sicura che Cartum è una posizione insostenibile, e che i consoli ed i missionari l'hanno già abbandonata.

— Il Centro clericale decise di ritirare il suo emendamento.

Un telegramma da Berlino alla *Wiener Allgemeine Zeitung* annunzia che il predicatore di Corte, Stöcker, avrebbe ricevuto l'ordine di cessare dalla sua agitazione antisemitica o di dimettersi dalle sue funzioni.

**PARIGI**, 12, *ore 11,45 ant.*

Dopo la battaglia di ieri, alla Cazza regna calma completa.

— Nessuna notizia è arrivata oggi degna d'essere segnalata. È attesa per oggi la risposta della China.

(Agenzia Stefani).

**Dublino**, 12. — Al banchetto in occasione della consegna di 36,000 sterline risultato della sottoscrizione per Parnell, questi espose i lagni dell'Irlanda. Dipenderà dagli elettori irlandesi nelle elezioni generali se il Governo inglese sia liberale o conservatore. Dichiara che la generazione attuale dell'Irlanda è decisa di lasciare per testamento ai discendenti il diritto all'indipendenza nazionale.

**Londra**, 12. — Anche la Russia, il Portogallo e la Spagna furono invitate a concorrere alla protezione degli stranieri in China mandando qualche legno nelle acque chinesi. Non si conosce il risultato dell'invito.

Il *Daily News* ha da Alessandria:

Dicesi che gli Inglesi occuperanno e fortificheranno Assuan.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

12, *ore 8,45 pom.*

La *Rassegna* assicura che in Vaticano tutto è disposto per ricevere coi dovuti onori il principe di Germania.

Quantunque il principe non venga a Roma precisamente per dare ai negoziati della Germania col Vaticano un avviamento decisivo in senso conciliativo, pure nel suo colloquio col Papa il principe di Germania si intratterrà certamente sulle relazioni tra la Prussia ed il Vaticano.

I meno fanatici considerano questa visita come un male od una mortificazione inevitabile.

I fanatici invece la considerano come uno scandalo.

Questi ultimi sarebbero disposti ad applaudire di cuore se il Papa si rifiutasse di ricevere il principe.

Re Umberto invitò il principe Federico Guglielmo ad abitare nel Quirinale; finora però non è giunta alcuna risposta.

Però si assicura che il principe accetterà l'invito.

Egli arriverà a Roma il 17 corrente.

Il *Fanfulla* assicura invece che non giungerà che il 18.

Il suo seguito si compone di un maresciallo di Corte, di due aiutanti di campo e di un segretario.

Sette persone sono addette al servizio d'onore del principe.

In occasione della residenza del principe in Roma, si farà una grande rivista alla quale interverranno le truppe della guarnigione di Roma e parte delle truppe delle guarnigioni di Napoli e Firenze.

Il cerimoniale per l'arrivo verrà stabilito domani.

L'ambasciatore tedesco, Keudell, ed il ministro degli esteri, on. Mancini, conferirono oggi lungamente a questo proposito.

Si assicura che in Vaticano non giunse ancora alcuna comunicazione ufficiale dell'arrivo.

— Stamane si radunò il Consiglio superiore di commercio.

Il ministro Berti vi pronunciò un lungo discorso, esponendo il programma del suo Ministero.

Parlò dei trattati di commercio, delle istituzioni delle Camere di commercio all'estero, del progetto di legge sulle banche, di quello sul lavoro dei fanciulli, dell'istituzione dei premi per l'Esposizione internazionale d'elettricità alla Mostra del 1884 in Torino, ecc.

Il Consiglio cominciò quindi subito a prendere in esame la riforma delle Camere di commercio.

— Il giorno 17 del corrente mese si radunerà il Comitato pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele colle rappresentanze del Municipio, della Prefettura e delle Ferrovie per deliberare sull'ordine da dare ai treni che trasporteranno i pellegrini a Roma.

— Domani si aduna il Consiglio d'amministrazione della Società generale di navigazione italiana per deliberare riguardo allo sciopero dei macchinisti del compartimento di Genova.

13, *ore 0,45 ant.*

Ieri sera, alle ore 9, ebbe luogo l'annunciata riunione dei deputati ministeriali alla Minerva.

Gli intervenuti erano cento circa.

Quasi tutti i ministri si trovavano presenti.

Depretis tenne un discorso accennando alla costituzione del partito parlamentare nuovo, al quale da lungo tempo consacrava le sue cure.

Disse che il suo sogno, la sua ambizione era la costituzione di un partito, il quale, piuttostochè raccogliersi intorno a nomini, si raccogliesse intorno ad un programma di Governo.

Ringraziò quindi la maggioranza per la compattezza dimostrata e raccomandò la diligenza ed assiduità alle sedute parlamentari.

Enunciò i progetti di legge che si devono approvare prima delle vacanze di Natale, e disse che gli occorreva un segretario per il lavoro della costituzione di un nuovo partito.

Pregò gli intervenuti a nominare questo segretario.

L'assemblea ne deferì la nomina al presidente.

I ministeriali deliberarono di portare dieci candidati, e furono scelti i deputati Barazzuoli, Billia, Cuccia', Curcio, Ferracciù, Fili-Astolfone, Mangano, Pelosini, Spantigati e Taiani.

Per la Commissione per l'esame del Codice penale lasciarono solo cinque posti per i deputati dell'Opposizione. Questa però non credendosi abbastanza equamente rappresentata porterà sette candidati, cioè Crispi, Indelli, Marcora, Parpaglia, Varè, Villa, Zanardelli.

Stamane negli Uffici si prevede una discussione animatissima sulla domanda di procedere contro l'onorevole Nicotera.

Ieri sera si facevano, a questo proposito a Montecitorio, vivacissimi commenti.

**PARIGI**, 12, *ore 4 pom.*

I nove milioni votati dalle Camere per la spedizione del Tonkin essendo insufficienti se la guerra dovesse prolungarsi, si crede che saranno presentate alle Camere prima della fine di dicembre altre domande per nuovi crediti.

— Parecchie grandi Compagnie inglesi di navigazione offrirono al Governo francese di noleggiare grandi *steamers* per il trasporto delle truppe al Tonkin.

**BERLINO**, 12, *ore 6,30 pom.*

Il Giornale ufficiale pubblica la nomina di nove generali di divisione.

Fra essi vi è il duca di Edimburgo.

Lo stesso foglio pubblica pure le nomine di otto generali di brigata.

— La flottiglia di guerra che trovasi nelle acque chinesi sotto il comando dell'ammiraglio Geltz, è composta delle corvette: *Stosch*, con 16 cannoni; *Leipzig*, con 12; *Nautilus*, con 4; *Wolf*, con 2, e *Iltis*, con 2.

— Prima di ricevere in udienza l'ambasciatore francese De Courcel, il gran cancelliere, principe di Bismarck, ricevette una carta del Tonkin annotata da Moltke e Waldersee.

— Malgrado le replicate smentite officiose, i giornali liberali veggono di cattivo occhio la visita del principe imperiale al Papa.

Essi temono che tale visita sia il principio di un'èra reazionaria per l'interno dello Stato.

**MARSIGLIA**, 12, *ore 8,55 pom.*

La polizia arrestò un certo Guichard, pristinaio.

Si crede che egli sia il vero assassino di Père, fattorino del *Crédit Lyonnais*.

Perquisito, si trovò che era possessore di 31,000 lire.

Confrontato con Alcyron, venne riconosciuto pel falso Blin.

L'interrogatorio degli arrestati continua.

D'Esblanc e Pagliano, pure complici di quell'assassinio, arrestati a Parigi, sono attesi per stasera a Marsiglia.

**LIONE**, 12, *ore 7,20 pom.*

Oggi continuò davanti alla Corte d'assise del Rodano il processo contro l'anarchico Cyvoct.

Alcuni testi escussi provarono che l'imputato si trovava il giorno dell'attentato al Ristorante dell'*Assommoir*.

Altri testi che meritano però poca confidenza, dichiararono di aver visto il Cyvoct a Losanna od altri a Ginevra.

L'interrogazione dei testi sarà fra breve ultimata.

**La condanna dei giornalisti ricattatori.**

**GENOVA**, 12, *ore 10 pom.*

Il processo dei giornalisti ricattatori è terminato oggi.

La sentenza emanata dalla Corte d'assise condanna Chiazza, direttore dello *Zeneize* (Il Genovese) a 8 anni di reclusione; Parodi, direttore dello *Stafi* (Staffile) a 7 anni; Berghero, direttore del *Ficcanaso*, a 10 anni pure di reclusione.

L'intermediario Giorni venne assolto.

(Agenzia Stefani).

**Parigi**, 12. — Lesseps parte domani per la China per rimpiazzare Meyer.

Ferry lo ricevette e gli diede istruzioni.

*Camera.* — Si approvò il bilancio della marina.

Durante la discussione, Peyron dichiarò che il Governo presenterà prossimamente una domanda di crediti pelle truppe nel Tonkin per sei mesi.

**Cairo**, 12. — Il direttore della Banca anglo-egiziana di Londra è arrivato per proporre al Governo di prestargli dieci milioni di sterline per costruire il nuovo Canale.

Il Mahdi si prepara a spedire 10,000 uomini nel Darfour, ed altrettanti contro le tribù di Kabbabish.

**Tunisi**, 12. — Reade, console inglese, ricevette dal suo Governo l'ordine di subito recarsi a Londra. Si crede sia stato chiamato per domandargli spiegazioni sull'abolizione delle Capitolazioni.

**Madrid**, 12. — Il principe imperiale visitò oggi Cordova. Arriverà domattina a Valenza e ripartirà domansera per Barcellona.

**Berlino**, 12. — La *Provinzial Correspondenz* dice: La visita del principe di Germania al re Umberto è sì direttamente raccomandata dalle circostanze, che si sarebbe notata molto più se vi si fosse rinunziato, che ad averne annunziato il progetto. Il principe attraversando in breve tempo due volte l'Italia, le cui relazioni colla Germania sono le più amichevoli, ed il cui sovrano è personalmente legato intimamente con lui, non poteva limitarsi al puro passaggio, che sarebbe del pari incompatibile coi riguardi di cortesia internazionale, come colle relazioni personali dei due principi. Ma Roma è in pari tempo la sede del Papa, presso cui la Prussia è rappresentata da un ministro; è adunque naturalissimo che il principe vada a salutare il Papa. Tutte le circostanze che si riferiscono al viaggio a Roma provano che gli manca ogni scopo politico.

Reuss è ritornato stamane da Friedrichsruhe e fu ricevuto nel pomeriggio dall'Imperatore. Partirà stasera.

**Anversa**, 12. — La *Schelda* è straripata.

**Londra**, 12. — È scoppiato un uragano la notte scorsa. I danni sono enormi nella città e nelle provincie. Parecchi morti. Si ignora ove la nave da guerra inglese *Condor* si trovi attualmente. Le ricerche furono finora infruttuose.

**Berlino**, 12. — L'imperatore ha accettato oggi, anche a nome del principe imperiale, l'ospitalità offerta dal re Umberto al Quirinale. Il principe sbarcherà a Genova il 16 corrente, proseguendo il viaggio ufficialmente.

**Napoli**, 12. — Il *Duilio*, la *Maria Pia* e la *Roma* hanno ricevuto istruzione di trovarsi a Genova per rendere gli onori al principe di Germania.

**Roma**, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Miraglia, prefetto di Bari, fu collocato a disposizione del Ministero. Berti, prefetto a Modena, traslocato a Bari. Scelsi nominato prefetto a Modena. Minghelli-Vaini, prefetto a Lecce, traslocato a Padova. Pavolini, prefetto a Pesaro, traslocato a Lecce. Gilardini nominato prefetto a Pesaro. Caravaggio, prefetto a Ravenna, traslocato a Cagliari. Saragni, prefetto a Caserta, collocato a disposizione del Ministero. Giorgetti, prefetto a Benevento, nominato prefetto a Caserta. Delserro, prefetto a Trapani, traslocato a Grosseto. Paroletti, consigliere delegato, nominato prefetto a Trapani. Maggee, idem, nominato a Potenza.

**Berlino**, 12. — Le comunicazioni ufficiali del Gabinetto di Berlino al Governo italiano e un affettuoso telegramma direttamente inviato dall'imperatore Guglielmo a re Umberto hanno dichiarato lo scopo della visita che il principe di Germania, per volontà del suo genitore, sta per fare al Re in Roma, accettandone l'ospitalità al Quirinale. Tale scopo è di ringraziare i Sovrani d'Italia per la rispettosa e cordiale accoglienza fatta al principe dal popolo italiano, e di sempre più rafforzare i vincoli che uniscono le due famiglie e le due nazioni.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. particolari).

**La seduta del 12 dicembre**

È aperta alle ore 2,20 pom.

Sono presenti pochissimi deputati.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

***

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto per la convalidazione del regio decreto 29 maggio 1881 riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Questo progetto era già stato discusso nella seduta di ieri.

***

Determinasi di discutere sabato la relazione contestata del 1° Collegio di Roma e l'appendice alla relazione intorno alle ineleggibilità ed incompatibilità parlamentari verificatesi dopo il sorteggio dello scorso giugno.

***

Il ministro SAVELLI dichiara che risponderà venerdì alle interrogazioni direttegli ieri da Della Rocca, Napodano ed altri.

***

CARMINE presenta la relazione sopra la legge per l'acquisto del palazzo per la Legazione italiana a Bucarest.

***

Apresi la discussione intorno al bilancio dell'entrata e della spesa pel [illegible] 1884, la cui legge il ministro MAGLIANI accetta che si tratti secondo il progetto della Commissione. Avvertesi però dal PRESIDENTE che una sola essendo la legge che comprende tutti i singoli bilanci, giova anzitutto stabilire il metodo della discussione.

Sorge la questione se, a tenore della nuova legge di contabilità dello scorso luglio, debba aver luogo un'unica discussione generale complessiva, e quindi passare alla discussione speciale dei capitoli dei bilanci vari dei Ministeri, ovvero dopo la discussione generale complessiva ammettere un'altra discussione generale sopra i bilanci dei singoli Ministeri.

LAPORTA, a nome della Commissione, MAGLIANI e DEPRETIS sostengono che, conforme la legge citata, debbasi fare una sola discussione generale intorno ai criteri finanziari e tecnici regolatori dei bilanci, indi passare alla disamina dei singoli capitoli e trattarne con tutta la possibile larghezza.

DEPRETIS, appoggiato da Laporta, ne fa formale proposta.

BRANCA, BACCARINI e BOBA osservano questo essere il bilancio definitivo e perciò non potersi sottrarre alcuna parte ad un'ampia e generale discussione senza menomare le prerogative della Camera.

BACCARINI insiste credo che la scrutinio segreto debba darsi sopra ogni bilancio dei Ministeri, non complessivamente sopra tutti.

LAZZARO opina che converrebbe ammettere due discussioni generali, una sopra l'entrata, l'altra intorno alla spesa; ma dopo osservazioni nuove di LAPORTA e DEPRETIS, non insiste.

Approvasi il metodo proposto dal ministro Depretis.

BACCARINI si riserva di richiedere in progresso lo scrutinio separato sopra ogni bilancio.

Cominciasi pertanto la discussione generale.

BRANCA solleva parecchi dubbi circa le spese e l'entrata, se cioè questa basterà ovvero occorrerà trovar modo di aumentarla, e se quelle saranno contenute nei limiti stabiliti dalle leggi. Riservasi di pronunciare il suo voto secondo che saranno chiariti questi suoi dubbi.

BOBA fa rilevare le confusioni delle somme di competenza con quelle dei residui, per il che non riesce possibile di formarsi un esatto criterio sul nostro stato finanziario. La stessa Commissione ammette ciò colle molte riserve che fece nella sua relazione.

LA PORTA, riferendosi alla relazione, dimostra come la Commissione abbia somministrato ogni ragguaglio occorrente perchè la Camera si trovi in istato di giudicare delle condizioni finanziarie, e aggiunge che le riserve fatte riflettono questioni di qualche rilievo, che le angustie del tempo non permettevano di definire, ma che intanto era utile accennare.

BRANCA insiste nei dubbi sollevati, a cui aggiunge altri appunti riguardo alla iscrizione delle spese ordinarie e straordinarie.

Il RELATORE dà nuovi schiarimenti in giustificazione dell'operato della Commissione.

Il ministro MAGLIANI espone in modo particolare i criteri che seguì nel compilare il presente bilancio, tanto rispetto alle spese ordinarie quanto alle straordinarie, nonchè rispetto ai residui. Rende ragione di questo suo modo di procedere, il quale del resto è consentaneo alle leggi ed alle consuetudini finanziarie. In quanto poi alle riserve fatte dalla Commissione, dice che il Ministero era pronto a discutere la questione a cui esse si riferiscono, ma ragioni di opportunità consigliavano di acconsentire alla dilazione desiderata dalla Commissione.

Dimostra infine infondati i dubbi concepiti da Branca.

BOBA riprende la parola per insistere sopra i suoi apprezzamenti ed essendogli risposto con nuova spiegazione dal RELATORE e dal ministro MAGLIANI, si chiude la discussione generale.

***

Si annunzia infine il risultato della votazione (sopra).

La legge è approvata con 2[illegible] voti favorevoli e 27 contrari.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

## 13 dicembre 1883

*L'emigrazione all'estero.*
*L'Egitto ed il Mahdi.*
*Appendice: Un peccato di gioventù.*
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

## PROCESSO STRIGELLI

**Udienza del 12 dicembre.**

Continua l'audizione dei testi Mazzi e Casalis.

A quest'ultimo non risulta che lo Strigelli spacciasse cartelle di rendita italiana a un suo parente, banchiere in Torino, certo Meinardi.

Lo Strigelli aggiunge che non ebbe mai a Torino alcun parente con questo nome che facesse il banchiere o il cambiavalute.

Interrogato dal presidente, il prefetto dichiara: — Se avessi potuto sospettare che lo Strigelli fosse uomo capace di fare operazioni di lucro per suo conto sotto il mantello dell'autorità, non gli avrei dato il mandato che gli diedi. E poi sarebbe stata un'idea *barocca* quella di andarsi a compromettere dal momento che lo Strigelli aveva avuto un grave incarico, che gli avrebbe valso un compenso; è credibile che l'abbia concepita un uomo intelligente come lo Strigelli?

*Presidente.* Crede il teste tuttavia che lo Strigelli abbia debitamente ecceduto nel suo mandato?

*Teste.* L'ho già detto ieri; il mandato da me conferito allo Strigelli era un po' pericoloso; non eccedere era assai difficile; era assai difficile tenere quella linea, oltre la quale stava il dolo e cessava l'adempimento del mandato; credo però che lo Strigelli abbia tenuto *quella linea*. E veramente egli accettò le proposte dei suoi due colleghi quando la sua azione si conservava *passiva*, rifiutò quando l'azione diventava *attiva*...

Non vorrei che si credesse in alcun modo che lo Strigelli abbia provocato qualche reato. Anzi lo Strigelli era timorosissimo di eccedere dal mandato, e quando, a Milano, gli venne offerto di vendere la prima cartella di rendita italiana, liberatosi con un pretesto da Dezaleski e dallo Joy, capitò a Torino e venne a cercarmi tutto trepidante...

Il presidente crede di rilevare, a questo proposito, qualche contraddizione fra le deposizioni fatte ieri dal teste Casalis e quelle d'oggi: infatti ieri il signor prefetto parlò della lettera scritta al Vincent dallo Strigelli [illegible] di una trufferia; ora non pare al presidente che qui si trattasse di secondare operazioni iniziate da altri, ma di continuare un reato. Ma il teste conferma quanto depose ieri, e crede che non vi sia contraddizione alcuna, essendo suo avviso che lo Strigelli, con quell'operazione, non abbia ecceduto il mandato.

***

Buona parte di quest'udienza è stata consacrata alle contestazioni, alla battaglia fra lo Strigelli e Bixio, Dezaleski e James Joy e i rispettivi difensori. Sono discussioni cronologiche, in cui il garbuglio delle date, dei luoghi e dei nomi è troppo poco interessante per chi segue il processo nelle sue linee generali, perchè noi ce ne facciamo relatori.

Terminata la battaglia, vengono letti gli esami di Claudio Perral, cancelliere di giustizia svizzero, e di Carlo Saltermann, caffettiere a Ginevra.

Poi viene in campo il nome di colui che avvertì lo Strigelli per la prima volta, nel giorno quattro o cinque settembre, come si trovassero a Torino Bixio e Dezaleski, che spacciavano valori falsi o rubati. Il rivelatore, secondo lo Strigelli, sarebbe stato adunque un Luigi Torelli, o *Merello*, negoziante ambulante, il quale aveva acerbamente da lamentarsi del *polacco* che a Aix-les-Bains lo aveva derubato di alcuni oggetti abusando della sua confidenza.

Quanto al primo dubbio concepito sulla falsità dei biglietti, lo Strigelli racconta che quel dubbio, mutato subito in certezza, gli venne quando il Bixio gli parlò della operazione fatta dall'Oliva Giorgio a Genova presso il banchiere Dadaracco, nella quale lui, Bixio, si lamentava d'essere stato truffato.

E qui nuove contestazioni fra Dezaleski e Strigelli.

Continua la seduta.

**La pena di morte.** — Il nuovo Codice penale abolisce, com'è noto, la pena di morte. Crediamo che non dispiacerà sapere quante condanne e quante esecuzioni capitali hanno avuto luogo in Italia dal 1865 al 1874, anno in cui l'applicazione dell'estremo supplizio cessò di fatto.

La Camera votò l'abolizione della pena di morte nel 1865.

Nel 1866 i tribunali condannarono alla detta pena 81 individui, ma non fu applicata per nessuno.

Nel 1867 i condannati furono 75, ma sette solo la subirono.

Nel 1868 il numero dei condannati fu di 72 e delle esecuzioni fu di 7.

Nel 1869 sopra 111 condanne quattro sole ebbero la loro applicazione.

Nel 1870 sopra 102 condanne vi ebbe una sola applicazione, e nell'anno successivo sopra 122 condanne due sole esecuzioni, come pure due furono nel 1872 sopra 41 condanne.

Nel 1873 cinque esecuzioni sopra [illegible] condanne, e nel 1874 tre esecuzioni sopra 87 condanne.

Negli anni successivi, come abbiamo detto, benchè molte siano state le condanne, non è stata mai eseguita la sentenza.

**IL NUOVO CARNEFICE D'INGHILTERRA**

Londra, 10 dicembre.

(Nick-Bottom) — L'altr'ieri a Liverpool accadde uno scandalo che speriamo non mancherà d'esercitare il proprio potere sulle autorità e la maggioranza del paese circa la condotta futura da tenersi riguardo all'esecuzione capitale.

Un giovanotto di ventidue anni, condannato a morte per aver assassinata la suocera, ebbe a soffrire otto minuti e più d'agonia, perchè Mr. Binns — il nuovo boia — mostrò nel suo nuovo sistema di strangolare i condannati un'imperizia non scusabile al certo in un individuo della sua lugubre professione. La morte dei condannati all'impiccagione dev'essere istantanea — almeno così lo si va ripetendo. Quando invece un povero disgraziato è messo alla tortura per otto lunghissimi minuti, non si ha poi torto a chiedere che il sistema adottato venga riveduto e radicalmente cambiato?

Il prete che assisteva il condannato dice che il boia puzzava di liquori a segno tale ch'egli fu costretto di muovergli rimprovero. Il boia da parte sua nega l'accusa e dice d'essere astemio e di non aver quella mattina manco mangiato.

Intanto chi n'andò di mezzo fu quel povero disgraziato al quale vennero tanto crudelmente protratte le sofferenze.

Ma sì che il lagnarsi vale di molto in questo paese, ove il conservatismo ha in tutto e per tutto radici solidamente abbarbicate!

Da anni ed anni s'appiccano i condannati, e si continuerà così chi sa per quanto tempo ancora, non monta se il sistema adottato per ispedire i ribaldi all'altro mondo sia poi quello di Marwood, che li spacciava in un batter d'occhio, o quello di Binns, che li fa dondolare per molti minuti.

**Casse postali di risparmio.** — L'Amministrazione delle Poste pubblica il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1883:

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | 758418 |
| Libretti emessi nel mese di ottobre | 13249 |
| | 771667 |
| Libretti estinti nel mese stesso | 3314 |
| Rimanenza | 768353 |
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente | L. 105,257,180 32 |
| Depositi del mese di ottobre | » 8,110,973 63 |
| | L. 113,368,153 95 |
| Rimborsi del mese stesso | » 7,704,862 08 |
| Rimanenza | L. 105,663,291 87 |

## Borsa e Commercio

*Veggasi in 3ª pagina la* **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa.**

**Borsino.** — Torino, 12 dicembre 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi d'oggi, segnata coll'indicazione di debole, ci portava i seguenti prezzi:

78 —, 78 70, 105 72, 90 70,
Inglese 100 3/16, Suez 2010.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata, ma dai telegrammi particolari risulterebbe la ripresa: pel 4 1/2 Francese 105 90, per l'Italiano 90 90.

In Borsino la Rendita i.m. si trattava da 90 70 a 90 85.

Mobiliari 727 a 730.

Banca Torino 688 a 690.

| Parigi | 11 | 12 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese amm. nuove | 78 20 | 78 05 |
| 3 0/0 francese | 78 90 | 78 78 |
| 5 0/0 francese | 105 92 | 105 9[illegible] |
| Rendita italiana | 90 90 | 90 90 |
| Azioni Ferrovie Romane | — — | 130 — |
| Obbligazioni Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 21 5 | 25 21 5 |
| Banca ipotecaria | — — | — — |
| Consolidato inglese | 100 5/16 | 100 5/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 293 — | 295 — |
| Cambio sull'Italia | 1/4 | 1/4 |

**Telegrammi particolari commerciali.**

*Parigi, 12 dicembre (sera)*

| | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|
| Farine Otto marche pel corr.(*) | Fr. | 55 50 | 55 [illegible] |
| » per gennaio | » | 55 — | 55 [illegible] |
| » pei 4 mesi primi | » | 55 50 | 55 [illegible] |
| » 4 mesi da marzo | » | 56 30 | 56 [illegible] |
| Zucchero raffinato 88 disp.(**) | » | 48 25 | 48 [illegible] |
| » raffinato scelto disp. | » | 104 — | 104 [illegible] |
| » bianco 3 disp. | » | 55 25 | 55 [illegible] |
| » id. id. pei 4 mesi primi | » | 56 75 | 56 75 |

*Liverpool, 12 dicembre (sera).*

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani prezzi calmi.

Surats sostenuti.

Importazione della giornata, 0,000.

*Havre, 12 dicembre (sera).*

Cotoni — Vendute balle 000.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 25,000.

Mercato attivo.

*Marsiglia, 12 dicembre (sera).*

Frumento — Importazione quint. nulla

» — Vendite » 4000

Mercato calmo.

**PEL 1884**

**ABBONAMENTI E PREMI**

Vedi Avviso in quarta pagina.

## L'emigrazione all'estero.

La questione dell'emigrazione, rilevantissima per l'Italia, non è mai stata tanto discussa come in questo momento. Nel nostro giornale se ne occupa da tempo, con competenza ed amore, *Beppello*, il nostro corrispondente di Marsiglia, e ciò è naturale, vivendo egli in una città che è uno dei punti più importanti sia di permanenza che di sbarco dell'emigrazione italiana. Nel N. 319 del nostro giornale (19 novembre), *Beppello* ha già discussa la questione col signor Pacifico Valussi, il valente direttore della *Gazzetta di Udine*. Egli vi ritorna ora colla lettera seguente:

Dal primo giorno che ci siamo proposti la questione dell'emigrazione, ci siamo ben guardati dall'andare a ripescare per termine di confronto la colonizzazione inglese, appoggiata sulle sterline e sui cannoni, la colonizzazione veneta, la cartaginese o la ligure, poichè anche noi, e con animo deliberato, siamo partiti con due criteri assodati e pratici: la libertà, cioè, e la reale potenza dell'Italia.

Non già che disconosciamo quanto di buono vi è e vi è stato in quei metodi, che sono pur troppo lungi da noi, vuoi per rimodernamento di tempi, vuoi per potenzialità.

Ci siamo detti anche noi, come il *Giornale di Udine*, che l'emigrazione bisogna *informarla* e *tutelarla*, giacchè è un fatto che si produce e che non si può impedire; anzi siamo andati fino all'estremo limite, trovando che non si *deve* impedire. Non osammo però mai asserire che l'emigrazione sia sempre un fatto che si produce da sè; anzi riscontrammo in questo elemento di dubbia spontaneità il primo obbiettivo cui deve tendere la *tutela*.

Ma questa tutela, dove, come e da chi potrà essere efficacemente esercitata?

Non so se ho ben capito la teoria del signor Valussi, ma a quanto appare egli vorrebbe affidarla all'iniziativa privata, incaricarne cioè i Genovesi, i quali coi loro *capitali* assodando e proteggendo l'emigrazione della Repubblica Argentina potrebbero accrescere anche a profitto loro la navigazione, il commercio e l'industria con quel paese.

Ma oltrecchè nelle condizioni in cui versa la nostra emigrazione tornerebbe effimera una tutela basata sul principio aleatorio degli interessi privati, tendenti sempre all'esclusività personale di chi li dirige, la Genova d'oggidì è tutt'altro di quella che il *Giornale d'Udine* vorrebbe che fosse e come potenza di capitali e come spirito di associazione e di vaste intraprese.

Noi vorremmo poterci associare all'appello che il signor Valussi fa ai vecchi ed intraprendenti navigatori della Liguria. Ma per far che, in nome del cielo?... Siamo e saremo i primi a proclamare le virtù dei Liguri; ma che vuole il *Giornale d'Udine* che intraprenda il Genovese per l'emigrante, se l'individualità è la prima qualità che spicca nel Genovese non ad attutire lo spirito d'intrapresa, come lo ha purtroppo provato la sua riluttanza ad abbracciare la navigazione a vapore che gl'imponeva l'associazione, ossia la restrizione della manifestazione della energia individuale? la sostituzione del noi all'io che solo conosce?

Una prova fra tante l'abbiamo chiara, recente e concludente. Raggio si accinge ad un'impresa grande, utile ed ardita; ma dove trova i milioni che gli occorrono per spingere la sua industria? Non a Genova certo, ma in un'altra città, che, pur non essendo città marittima, sente meglio di Genova l'immenso bisogno che abbiamo di sviluppare la nostra marina a vapore e di dare un nuovo impulso alla grande navigazione, quale oggidì si pratica dagli altri Stati.

***

Questo premesso, ed ammettendo anche la possibilità di affidare alla tutela privata la nostra emigrazione, domanderei al valente direttore del *Giornale di Udine* quali sarebbero le basi su cui dovrebbe appoggiare *l'informazione* e la *tutela*. Giacchè, secondo noi, occorre dividere questa in tre stadii: *Prima della partenza — Durante il viaggio — Dopo l'arrivo*.

Ma entrare in pieno in questo argomento sarebbe lasciarci trascinare in un campo troppo vasto; per cui, senza abbandonarne l'idea, ci occuperemo solo del primo stadio, riserbandoci di ritornare sul proposito, e ciò nell'intendimento di dissipare le divergenze che tuttora possono dividerci dal valente redattore del *Giornale di Udine*.

Ed anzitutto conveniamo seco lui che, ammessa la *spontaneità* dell'emigrazione, questa possa derivare dalla *necessità*; ed a questo proposito rileviamo nell'articolo del signor P. Valussi un giustissimo apprezzamento, che è forse una confessione venuta naturalmente, e cioè che nel caso della *necessità* il peggior danno pel paese non è tanto quello di chi parte, quanto quello di chi resta, che rimane disamorato del lavoro. In queste savie parole noi riscontriamo l'espressione delle presenti condizioni del Veneto, dove si verifica (il *Giornale d'Udine* non lo dice esplicitamente, ma lo lascia bene intendere) la necessità dell'emigrazione.

Ecco il caso della *tutela prima della partenza*. Studiare le cause di questa *necessità*; cause che non devono essere naturali, se, dopo lo sfogo della necessità, le condizioni sussistono ed anzi peggiorano. Ed il *Giornale d'Udine* potrebbe insegnare a noi e segnalare meglio che altri al potere direttivo che molteplici sono le cause impellenti nel Veneto a mantenere la miseria e spingere all'emigrazione. Prima di tutto il sistema *colonico* che non sanziona un proporzionato riparto fra il proprietario ed il coltivatore.

Così è nel Veneto, dove troviamo il coltivatore retribuito con 1¼, con 1⅕ e talvolta anche con meno del prodotto.

E non creda già il lettore che la lauta parte che il proprietario si riserba, sia sempre la parte del leone. Dio guardi!

Il proprietario sta peggio talvolta del lavoratore, poichè la miseria sovraneggiante rende il furto di campagna *spontaneo, naturale*, quasi sto per dire *legittimo*; donde, per contraccolpo, sconforto in tutte le classi, e precisamente nel coltivatore stesso, che, stremato di forze e senza orizzonte, accetta come una fatalità il proprio deperimento e quello della coltura corrosa dall'usura.

Ma noi non vogliamo battere la via dei Gracchi e sollevare qui la questione agraria. Abbiamo solo voluto dare a vedere che basta cercarle per trovarle senza difficoltà le cause della *necessità*. A quelle dunque si provveda e l'emigrazione diminuirà o almeno il paese non dovrà ritenerla come il suo ideale o come la tavola del naufrago.

***

Troppo si è detto sulla questione ferroviaria o di viabilità per farne qui oggetto di disquisizione. Ci limiteremo perciò a spiegar meglio il nostro concetto relativamente al disaccordo che esiste fra la nostra maniera di vedere e quella espressa dal sig. Valussi allorquando scrisse augurarsi veder speso il denaro piuttosto in bonifiche che in ferrovie.

Certo non sapremmo lodare il sistema da lui condannato d'intraprendere le costruzioni ferroviarie in una scala cui non possono attingere le nostre finanze e dar di mano a cinquanta linee per non finirne nessuna. Assai meglio sarebbe stato di non intraprenderne che una alla volta, cominciando dalle più necessarie e menarle rapidamente in modo da poterne al più presto beneficiare. Ma in quanto al vantaggio che può ritrarne il paese, la ferrovia non la cede certamente alla bonifica, e se l'una è il corollario dell'altra, non sapremmo veramente quale debba meritare la preferenza!

Forse che le sole ferrovie hanno dato, in sul primi, risultati poco soddisfacenti? Vivaddio, non sono tanto lontane da Udine le famose bonifiche che assorbono il lavoro di tante pompe, la vita di tanti disgraziati e i capitali di tanti coraggiosi (il Piemonte ne sa qualche cosa); mentre da per tutto dove si stende un binario di ferrovia, sia pure al potere il più ridotto, si vedrà magari fallire la Compagnia che lo esercita, ma fiorirà sempre il paese che ne è attraversato; vi sarà sempre qualche espansione della civiltà e della ricchezza.

E qui ci sia permessa una piccola digressione, una critica che l'attualità ci mette sulla punta della penna e che ha riguardo alla scelta delle linee in costruzione ed alla preferenza che senza un motivo ben intelligibile piuttosto a quella che a questa si accorda.

Un disegno di legge (dice il *Piccolo* di Napoli del 25 novembre) sarà presentato alla Camera per la congiunzione diretta Roma-Napoli, la quale non sarà una rettificazione della linea esistente, ma una *linea nuova*. Cioè a dire che due linee congiungeranno Roma con Napoli, una un po' più breve dell'altra, ciò che costituisce un lusso di cui non sappiamo bene spiegarci nè tutto il vantaggio nè tutta l'opportunità. E mentre si lavora alacremente a metter mano a questa nuova impresa, che dovrà essere finita in un biennio, un'altra linea ben più importante, ben più necessaria a tutte le provincie meridionali che da Eboli si estendono fino all'estremità della penisola, a tutta una spiaggia che quasi si direbbe non far parte dello Stato, tanta è la distanza che la separa dalle provincie del centro, linea già votata da parecchi anni e che attualmente potrebbe essere in esercizio, non ha che pochi chilometri di tracciato alle sue due estremità, e, a giudicarne dal passato, minaccia di non essere completa entro un termine di quindici anni.

Fra l'una e l'altra di queste due linee, quella di lusso Roma-Napoli, e quella di prima necessità Eboli-Reggio, sembrerebbe meritare questa la preferenza, e difficilmente si spiega come possa essersi altrimenti giudicato nelle sfere governative.

Ciò premesso per segnalare un fatto che potrebbe per lo meno essere tacciato di anomalia, chiudiamo la parentesi e torniamo a bomba.

***

Un altro provvedimento non meno proficuo nè meno necessario è l'educazione che verremmo vedere estesa nelle campagne; non già quella fittizia dei rudimenti male insegnati e peggio appresi, del leggere e dello scrivere, ma quella che tende a sviluppare la mente dell'uomo e ad informarlo a quelle conoscenze che sono le più indispensabili per farne un essere che ragiona e che pensa. Vorremmo almeno che un povero emigrante non andasse a morire nel *Senegal* credendo di andare a *Senigallia*, nè che arrivasse a Nizza di Francia credendo di andare a quella del Monferrato; vorremmo che sapesse che per viaggiare gli occorre premunirsi di garanzie; che il pronunziare il proprio nome con esattezza non è una *sciocchezza dispregevole*, e che per conoscere l'epoca della propria nascita non è necessario aver terminati gli studi! Allora avremo ottenuto un gran risultato e soppresso tutta una categoria di emigranti, quella degli *incoscienti!*

Ed è per questo anche che ci associamo di gran cuore al voto che il *Giornale di Udine* opportunamente esprime perchè siano diretti alla colonizzazione i ragazzi senza famiglia, ridonandoli così alla sana industria nazionale e togliendoli dalla via dell'ergastolo. E poichè ci siamo, formuleremo un progetto concreto, e saremmo lieti se questo germe germogliasse.

Se in Italia molti, la maggioranza anzi, convien pur riconoscerlo, non vuole o non può muoversi per la trasformazione dell'agricoltura paesana, vi hanno però eccezioni abbastanza numerose per potervi scegliere uomini capaci per dirigere una scuola pratica di agricoltura, le cui braccia sarebbero reclutate principalmente fra quei miseri abbandonati che infestano le strade come cani vaganti, o quegli orfani che vanno a popolare gli istituti di ricovero, di dove sortono d'ordinario semi-abrutiti e incapaci a qualsiasi cosa di buono.

A quei direttori di tirarne il profitto e di formarli all'arte dei campi sotto una sorveglianza del Governo che fornirebbe il terreno da coltivare, gli strumenti e le macchine necessarie insieme ad altri vantaggi e condizioni adeguate.

Questi istituti agricoli poi potrebbero non essere esclusivamente consacrati a sorvegliare allievi gratuiti. Essi potrebbero benanche offrire a coloro che hanno desiderio di formarsi all'agricoltura, e mezzi per retribuire, una propizia occasione di farlo senza essere totalmente a carico dello Stato.

Un altro vantaggio ridonderebbe anche dall'organizzazione di questi tenimenti, e sarebbe l'esempio che spargerebbero attorno a loro della buona ed intelligente cultura, dei progressi e dei perfezionamenti da apportarsi ai diversi suoi rami, esempio che, tradotto in fatti ed in risultati pratici, non mancherebbe d'essere seguito.

E quest'idea, semplice in sè stessa, che da tanto tempo ci mulinava pel capo, non avremmo osato esporla ancora se non l'avessimo veduta applicata in Francia e precisamente a *Gardouse*, dove un istituto similare è stato testè organizzato.

E sono questi, secondo noi, fra i tanti altri, i mezzi migliori di tutelare l'emigrazione *prima della partenza*; mezzi che potranno dare per risultato di diminuirne sensibilmente il numero, e di fare dell'*emigrazione spontanea* un'emigrazione che ha la coscienza e la responsabilità dei suoi atti.

BEPPELLO.

## GLI OPERAI PIEMONTESI
### contro le leggi ministeriali sugli operai.

Una riunione delle Società operaie di Torino deliberava il 5 corrente di promuovere un Comizio per protestare in favore delle classi lavoratrici, prendendo occasione dalle nuove leggi ministeriali sugli operai. Ecco ora l'avviso di convocazione di questo Comizio:

« *Alle Associazioni operaie di mutuo soccorso e di resistenza ed operai della regione subalpina.*

« I progetti di legge sul *Riconoscimento giuridico* e *Sugli scioperi* hanno provocato una seria adunanza dei rappresentanti le Società torinesi di mutuo soccorso, i quali, dopo animata discussione, riconobbero il danno che tali leggi apporterebbero se queste venissero dal Parlamento sanzionate.

« A noi operai spetta far sentire la nostra voce, manifestare i propri diritti, esprimere il nostro volere. A noi spetta salvaguardare gli interessi delle nostre Società con tanta cura sinora sostenuti.

« Convinti di ciò, i rappresentanti delle Società decisero di promuovere un Comizio, onde protestare legalmente e pubblicamente contro i suddetti progetti di *legge contrari allo sviluppo economico-sociale della classe lavoratrice.*

« La sottoscritta Commissione, a tal uopo incaricata, invita colla presente tutte le Società di mutuo soccorso della regione subalpina a voler prender parte al Comizio (con bandiera o senza) che avrà luogo domenica, 16 dicembre, alle ore 2 pom., nel *teatro Vittorio Emanuele*, gentilmente concesso.

« Lo spender parole per dimostrare la necessità dell'intervento di tutte le Associazioni crediamo cosa superflua, essendo lo scopo abbastanza evidente e conosciuto da tutti.

« Accettate il fraterno saluto.

« *La Commissione:*

« GALLOT GIOVANNI, *presidente della Società Unione Artisti ed Industriali.*

« TARIZZO GIOVANNI, *presidente del Comitato Centrale dell'Associazione Tipografica Italiana.*

« MINIGGIO GIUSEPPE, *presidente della Società Tipografica, Sede di Torino.*

« *Avvertenza.* — Il luogo del ritrovo per le Associazioni è fissato in piazza Carlo Alberto, alle ore 2 pom. Le adesioni al Comizio si ricevono alla Società Artisti ed Industriali, via *Cavour*, 9, *Torino*. — Coloro che intendano prendere la parola sulla questione per cui fu convocato il Comizio sono invitati a farsi inscrivere mezz'ora prima dell'apertura del medesimo. »

## UN UFFICIALE ITALIANO
### NELL'OCEANO GLACIALE ARTICO.

Un telegramma da Copenaga ci annunciava l'arrivo della spedizione artica danese sulla *Dijmphna*, di cui fa parte il nostro connazionale l'ufficiale della marina italiana Alberto De Renzis.

Le notizie date tempo addietro dal nostro giornale, gli articoli comparsi nel *Cosmos* del prof. Guido Cora (vol. VII, fascicoli IV e IX), hanno già edotto il pubblico delle principali peripezie di quell'avventurosa impresa nei mari polari.

Lasciata l'estremità settentrionale d'Europa ai primi dell'agosto 1882, la *Dijmphna*, sotto il comando del luogotenente della marina danese A. P. Hovgaard, si dirigeva verso levante per tentare di giungere al capo Celiuskin, come comportava il suo programma; senonchè, entrata nel mar di Kara, fu quivi in breve tempo imprigionata dai ghiacci, in compagnia della spedizione olandese sulla *Varna*, e tale situazione perdurò sino al 1° agosto del corrente anno, giorno in cui la spedizione olandese, che nel verno aveva perduto la propria nave e trovato ricovero ed assistenza sulla *Dijmphna*, potè incamminarsi sulla via del ritorno, entro quattro battelli e quattro slitte.

La spedizione danese, che ebbe la fortuna di conservare la nave incolume, potè soltanto riprendere la via d'Europa il 13 settembre, giungendo, dopo una navigazione oltre ogni dire burrascosa, l'11 ottobre a Vardoe, ove si trattenne per oltre un mese per le riparazioni necessarie alla *Dijmphna*.

L'ultimo porto toccato prima di Copenaga fu quello di Göteborg.

Da questa importante città avendo il nostro De Renzis diretto il 6 dicembre una lettera al prof. Guido Cora, il quale gentilmente ce la comunicò, in grazia sua noi siamo lieti di offrire ai nostri lettori quella lettera, che contiene le prime impressioni di un viaggiatore tornato da quella disastrosa impresa, la quale non sarà al certo senza frutto. L'ufficiale italiano in questa, come in altre sue lettere, dimostra nobilmente tutta la sua gratitudine al prof. Cora, il quale, nella sua qualità di membro del Comitato polare internazionale e di promotore di studi geografici, si adoperò a tutt'uomo acciocchè venisse dal nostro Governo accordata facoltà al De Renzis di prendere parte alla spedizione artica danese.

« Göteborg, 6 dicembre.

« *Gentilissimo signor Cora,*

« La sua premurosa gentilezza veramente mi mortifica, e le lettere in data del 1° ottobre e 22 luglio dello scorso anno sono giunte ancora per darmi una prova della sua grande benevolenza verso di me.

« Ero occupato da qualche tempo a scrivere una lettera nella quale non erano un racconto degli avvenimenti, perchè a me pare giunta [illegible] non completo, ma una piccola critica, e meglio alcune mie idee, alcuni miei pareri sulle [illegible] del Mar di Kara. Tutto ciò era confidenziale, alla buona, guidato solo dalla discussione e forse lasciando trapelare che sono un po' rivoluzionario nelle mie idee [illegible], ammesso che possano chiamarsi idee delle chiacchierate. Ma del resto poi darsi che questo sia un mio rivoluzionario e solo dello [illegible] Lei ha già in mano il mio [illegible] che sono venuto al mondo in una terra [illegible], al tempo in cui, [illegible] ... perciò, dico, forse, che nel mio cervello tra le altre ci è fatto strada il libero arbitrio, e quindi non ammetto le idee imposte [illegible].

« Ma lei è stato tanto sollecito, tanto cordiale da farmi pervenire una lettera. Quindi non ho voluto ritardare a farle almeno i miei rispettosi ringraziamenti. Mandava niente per conseguenza è critica ed altro, per aver solo l'onore di accennarle, e ripeto, di ringraziarla della sua benevolenza, la quale è una spinta a me per più applicarmi a lavorare nella patria comune.

« Non creda pertanto che con ciò io cerchi di esimermi dal rotto della cuffia, e quindi ni d'apprestarle del dario alcuna notizia sulla spedizione. Lei è stata troppo buona per me perchè io non me le mostri grato in qualche modo. Al ritorno, colla calma, le darò tutte le notizie che la interesseranno, come meglio so e posso, e se lei le crederà degne di occupare qualche avanzo fondo di pagina del suo *Cosmos*, potrà liberamente farlo; per me non sarà che un grande onore.

« La nostra spedizione è continuata ed è finita avventurosa come era cominciata, e nell'estate non è stato possibile fare una corsa al Capo Celiuskin o altrove, come volevasi; invece si era tolta la prospettiva di fare un secondo inverno per una parte di noi, e per l'altra di una ritirata, non avendosi viveri a sufficienza. Una buona stella ci ha guidati e in deriva siamo usciti attraverso lo stretto di Kara all'ovest di Novaja Semlia, e infine il 23 settembre fummo liberi, il ghiaccio si aprì attorno a noi e il 26 lo salutavamo per far ritorno in Europa.

« Della sorte della spedizione, della sua fatta sono soddisfattissimo, ed ora a conti fatti non posso nascondere a me stesso di essere contentone di aver visto e conosciuto il ghiaccio in tutte le sue metamorfosi, benchè le pressioni di esso. Certamente non consiglierei alcuno di andare appositamente a farsi imprigionare nel ghiaccio, perchè volendo e sapendo può molto imparare; ma chi ha avuto tale avventura, se giudizioso, se dotato di uno spirito osservatore e attento, può molto guadagnare in quanto a conoscenze.

« Io sono prontissimo a fare un secondo viaggio artico, e sarò felicissimo se potrò dedicarmi col poco che so e posso fare nell'onore del mio paese.

« Mi ha fatto molto piacere che gli Olandesi abbiano avuta una felicissima ritirata ed una bellissima accoglienza in patria. Essi meritavano ciò, e in ispecie lo meritava il dott. Snellen, uomo che a grande ingegno e solida istruzione unisce le qualità più nobili d'animo, tali da essere un uomo al quale si è attratti e da rispetto e da simpatia allo stesso tempo.

« La prego voler essere tanto gentile da far pervenire l'acclusa lettera al prof. Negri. Mi perdoni, ma non ho altro espediente per farla recapitare.

« Al ritorno, laddove circostanze imperiose, che non so immaginare, non me lo vietino, spero passare per Torino e aver così la fortuna di fare la sua personale conoscenza e ringraziarla di nuovo delle sue grandi cortesie per me.

« Chiedo qui questa chiacchierata pregandola di conservarmi la sua stima e di accettare i sentimenti più rispettosi e cordiali allo stesso tempo

« Dal suo devo.
« *Alberto De Renzis.* »

## NOVITA' IMPORTANTE.

*La* **Gazzetta Letteraria** *subirà nel 1884 una metamorfosi. Essa viene cambiata in*

# GAZZETTA LETTERARIA
## artistica e scientifica

*il che vuol dire che allarga il suo orizzonte, ed abbraccierà tutta l'odierna coltura intellettuale in tutte le sue manifestazioni, e si occuperà di tutto, seguendo, quanto più sarà possibile, l'attualità. Sarà sempre un periodico artistico, ma nel tempo stesso un periodico popolarizzatore. Segnalare le correnti letterarie ed artistiche, rivelare al pubblico il mondo man mano che esso si scopre nelle sue novità: ecco il suo scopo.*

*Pubblicherà brevi romanzi* **in appendice**, *bozzetti, novelle.*

*Sarà* **ILLUSTRATA** *sia a zincotipia, sia coll'aldiografo, macchina inglese per la riproduzione delle figure, unica in Italia.*

*Allargando il suo programma, essa pure allarga il suo formato. Sarà un giornale in quattro colonne, di otto pagine, e conterrà tanta materia quanta può portarne in un giorno la Gazzetta Piemontese; conterrà, cioè, quasi il doppio della materia che contiene ora.*

*Diventando un periodico popolarizzatore, è naturale che si metta meglio a disposizione di tutti.*

*Essa avrà una tiratura uguale a quella della Gazzetta Piemontese e anche maggiore.*

*Verrà data gratis e* **come premio** *a tutti gli abbonati della Gazzetta Piemontese per tutto il tempo che durerà il loro abbonamento, e sarà messa in vendita al prezzo stesso della Gazzetta Piemontese.*

# PEL 1884
### ABBONAMENTI E PREMI
*Vedi avviso in quarta pagina.*

# OLTRALPI ED OLTREMARE

## L'Egitto ed il Mahdi.

Le ultime notizie giunte dal Sudan recano che il *mudir* di Sennar inviò a Cartum un dispaccio annunziante che pochi giorni fa un *dervis* entrò nel bazar, e proclamato l'annientamento dell'esercito d'Hicks-pascià nelle vicinanze d'El-Obeid, giurò sul Corano che non v'era più un solo soldato egiziano nel Kordofan.

Cinque mila dei suoi uditori — fra cui buon numero di soldati della guarnigione — si armarono e si dichiararono per il Mahdi.

La città di Sennar è il granaio di Cartum, e la sua perdita rende quasi impossibile la resistenza della capitale del Sudan. Inoltre, giustamente osserva il corrispondente del *Times*, questo avvenimento prova che il Mahdi non ha bisogno di presentarsi davanti ad una città per conquistarla, e quanto è successo a Sennar potrebbe benissimo ripetersi a Cartum ed Assuan.

Un dispaccio del *Daily News* dal Cairo è così concepito:

« Non si hanno informazioni autentiche dal Sudan, se non che è noto che le guarnigioni della provincia e della città di Sennar fraternizzarono cogli emissari del Mahdi. La provincia del Darfur è tutta in mano del Mahdi. »

***

Un altro dispaccio del Cairo dice:

« Notizie giunte da Aden annunziano che un gran numero d'insorti attaccarono il 5 dicembre cinque compagnie di truppe egiziane mentre stavano operando una ricognizione nelle vicinanze di Suakim. Dopo un vivo combattimento le truppe egiziane furono completamente distrutte e perdettero un cannone. »

Il *Daily News* racconta così l'esito di questo combattimento:

« Il distaccamento di cui si annunziò la distruzione comprendeva 500 soldati negri e 200 basci-buzuc.

« Attaccato da 5000 insorti, formò il quadrato: i negri ne difendevano tre lati; i basci-buzuc, che ne difendevano il quarto, lasciarono rompere le loro file e ripiegandosi gettarono la confusione in quelle dei negri. Solo una cinquantina di soldati poterono salvarsi da questo disastro che riduce ad un migliaio d'uomini la guarnigione di Suakim. »

Questo fatto d'armi avvenne a Jhmai, villaggio a tre ore da Suakim.

***

Il Governo egiziano prepara nuovi battaglioni da spedire nel Sudan. Ne prenderà il comando Baker-pascià, il quale spera di partire dal Cairo per Suakim. Intanto duecento gendarmi vennero già spediti alla volta di quella città.

La *Havas* dal canto suo assicura che il Governo inglese rispose alla Porta ottomana ch'esso non avrebbe fatto alcuna obbiezione all'invio di navi turche nel Mar Rosso, qualora queste operassero di concerto colle navi inglesi.

Il *Times* raccomanda all'Inghilterra d'aiutare l'Egitto contro gl'insorti del Sudan.

Leggiamo in un telegramma del *Temps* da Londra:

« I giornali commentano le nuove disfatte inflitte dal Mahdi alle truppe egiziane.

« Lo *Standard* crede imminente l'attacco di Dongola e di Cartum per parte del Mahdi.

« Il *Times* dice essere urgente di occuparsi delle misure da prendere per proteggere gli stranieri residenti nelle città minacciate. »

Un altro telegramma dal Cairo, giunto più tardi, annunzia che tutti gli stranieri partiti da Cartum sopra un battello a vapore giunsero sani e salvi a Berber, e che continueranno sul Nilo il loro viaggio.

***

Da Costantinopoli scrivono che il rifiuto opposto dall'Inghilterra all'offerta della Turchia di spedire le sue truppe per ristabilire l'ordine nel Sudan provocò delle grandi inquietudini. Si attribuisce questo rifiuto all'intenzione dell'Inghilterra di continuare ad occupare l'Egitto colle sue truppe.

Il Governo turco d'altra parte teme l'influenza del Mahdi, e tutte le notizie che lo riguardano sono tenute nascoste al pubblico.

— Lo *Standard* assicura che i capi dell'insurrezione tunisina, rifugiati a Tripoli, inviarono degli emissari al Mahdi per felicitarlo della sua vittoria.

Onde rendere più chiare le notizie già pubblicate e quelle che potranno ancora venire riguardanti l'insurrezione del Sudan, pubblichiamo il presente schizzo dell'Alto Egitto.

## Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 13 dicembre

**I concerti orchestrali all'Esposizione del 1884.** — Una delle più grandi attrattive e dei più artistici divertimenti che fornirà l'Esposizione del 1884 ai suoi visitatori, saranno certamente i concerti orchestrali che si terranno nel grande salone appositamente eretto per quello scopo.

Di questi concerti ve ne saranno dei periodici, come già se ne scrisse in questo giornale esponendo il piano generale dei festeggiamenti, e dei non periodici:

I concerti periodici avranno luogo tutti i giovedì; essi saranno dati a spese della Commissione dei festeggiamenti da una orchestra scelta di 100 professori alternativamente diretta dai maestri Franco Faccio di Milano e Carlo Fassò di Torino.

Il repertorio di questi concerti, oltre all'essere svariato, sarà pure scelto con grande cura, per modo che i pezzi concertati, pur restando nel campo dell'arte vera e severa, riescano di effetto ed abbiano attrattiva pel pubblico.

L'ingresso al salone dei concerti, capace di 8000 uditori, sarà libero.

Coloro che vorranno avere un posto a sedere assicurato nella rotonda, pagheranno però una piccola quota.

I concerti non periodici in altri giorni della settimana, verranno dati dalle orchestre delle altre città italiane che, invitate dalla Commissione dei festeggiamenti, verranno recarsi alla nostra Esposizione. La predetta Commissione ha già diramato gl'inviti a queste orchestre offrendo loro patti speciali.

Finora hanno risposto all'invito le Società orchestrali di Milano e Napoli.

Quella di Milano si recherà a dare i suoi concerti a Torino nella prima quindicina di maggio. Essa sarà diretta dal maestro Franco Faccio, che abitualmente la dirige al teatro della Scala e nei concerti popolari.

L'orchestra di Napoli sarà tra noi durante la prima quindicina di giugno, e darà alcuni concerti sotto la direzione del maestro Martucci, valentissimo pianista e non meno valente direttore d'orchestra.

Anche le orchestre di Roma, diretta dal maestro Pinelli, e di Bologna, diretta dal maestro Luigi Mancinelli, vennero invitate dalla Commissione dei festeggiamenti e si spera che in breve risponderanno favorevolmente all'invito.

Alcuni giornali accennarono alla possibilità che venissero pure a dar concerti nella nostra città orchestre forestiere, e si accennò eziandio ad un progetto di concerti storici, [illegible] dalla Commissione dei festeggiamenti.

**Conferenza al Comizio agrario.** — Lunedì (10) sera, tenne a questo Comizio una conferenza il dottore Vittore Carità e trattò delle disinfezioni, tema oltremodo importante perchè interessa vivamente l'igiene e la salute pubblica, e tocca molto davvicino grandi interessi di un paese agricolo qual è l'Italia.

Spiegando l'eziologia di talune malattie infettive e contagiose, come, ad esempio, la febbre malarica, la tisi o tubercolosi polmonare, il carbonchio, la setticemia, dimostrò chiaramente come l'infezione possa prodursi ed in che cosa consiste.

Lo scopo delle disinfezioni è quello di distruggere o di neutralizzare i germi ed i materiali morbosi che possono trovarsi nell'aria, sulle vestimenta, sulle pareti degli ambienti, ecc.

Dimostrò come non si possa ragionevolmente praticare la disinfezione senza prima conoscere bene detti germi o materiali morbosi nella loro natura e nelle loro proprietà.

Venendo a parlare dei mezzi disinfettanti, riferì in modo conciso ma chiaro intorno a numerosi esperimenti eseguiti per determinare l'azione delle diverse sostanze ritenute nocive ai *virus* ed agenti infettivi.

Tali esperimenti, mentre da una parte dimostrano l'insufficienza dei mezzi disinfettanti e relativi metodi finora proposti, additano d'altra parte i criteri a cui è necessario informarsi quando si vogliono praticare le disinfezioni efficacemente.

L'uditorio salutò con prolungati applausi il dott. Carità alla fine della conferenza.

**Novità musicali.** — Pubblicazioni Ricordi. — I. Burgmein: *Le livre des sérénades.*

Amant trahi je serai ton recours:
Ne te perds pas en de piteux détours
Pour ramener une chère infidèle.
Apprends mes chants, redis-les tous les jours
Et pas un cœur ne te sera rebelle.

Con questi versi il signor Solanges ha licenziato una sua poetica visione, il sogno suo di una bella notte d'estate.

La mente sua aveva vagato dall'Alpi alle Piramidi, dal Manzanare al Reno, le visioni erano succedute alle visioni, l'eterna canzone dell'amore aveva risuonato in mille metri, s'era svolta in mille episodi, le figurine più varie, più fantastiche, *enfants de clair de lune*, erano sfilate davanti al suo pensiero, finchè i primi raggi del sole le avevano fugate, mentre vibrava ancora per l'aria la bizzarra armonia dei flauti, dei tamburelli e delle campanelle d'argento vibranti nel silenzio di una torre di porcellana chinese, dove la visione era finita.

Questo tramonto di un sogno che pur troppo [illegible]

## Teatri

Giovedì, 13 dicembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. a) — *Molti quali* dramma — *Le damine della forchetta*, scherzo comico.

VITTORIO, ore 8 1/4 — Rappresentazione della Compagnia Messicana acrobatica.

GERBINO, o. 8 1/4. — *La scelta equivoca*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Giroflè Giroflà*, operetta.

ROSSINI, o. 8. — *Il matrimonio segreto*, melodramma giocoso.

BALBO, o. 8 1/4 — *Il duchino*, operetta.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il sollevatore di Casamicciola* — *Comparsa di miss Zoe.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SKATING RING del *Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

## Stato Civile

TORINO, 12 DICEMBRE 1883.

NASCITE 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Foiardo Alberto con Maglione Margherita — Marinoni Vittorio con Miasso Virginia vedova Zuchi.

MORTI DENUNCIATI. — Curcetino Clara, d'anni 73, di Caselle — Chialva Francesco, id. 7, di Pinerolo, scolaro — Allasia Domenica Maria n. Gili, id. 77, di Osmiana, possidente — Marin-Murat Pietro, id. 50, di Cario, impiegato — Migliassi nomo, Giovanni Giacomo, id. 72, di S. Damiano d'Asti, procuratore-capo — Costagnone Enrico, id. 28, di Casale Monferrato, impiegato — Villa Marta, id. 49, di Torino, filatrice — Fracco Angela, id. 74, di Caselle, contadina — Cornasco Maria n. Merlino, id. 78, di Balangero — Sciolotti Luigi, id. 67, di Alba, negoziante — Mens Anna n. Facot, id. 63, di Grugliasco, erbivendola — Perogalli Giovanni Battista, id. 19, di Arcole, bracciante — Rossetti Ernesta, id. 20, di Torino, sarta — Modena Tommaso, id. 29, di Monteu Roero, contadino.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 15, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 10 dicembre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni è ancora respinta verso l'Est, raggiungendo oggi il Sud della Russia (Odessa 770 mm.).

Le basse pressioni continuano ad avanzarsi sulle isole britanniche ed i venti sono ritornati al SW sulle coste Ovest d'Europa.

Sul Mediterraneo persiste un minimo barometrico e le perturbazioni atmosferiche si estendono fino sull'Adriatico.

La temperatura aumenta sulle isole britanniche ed in Francia; la linea isotermica di +10° riappare al Sud dell'Irlanda.

Un centro di freddo è presso Hermanstadt (—14°,0).

Italia. — 10 dicembre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore neve sulla Valle Padana, pioggie altrove, abbastanza forti al Centro; barometro disceso da 1 a 3 mm. dal Nord al Sud del continente; venti abbastanza forti e fortissimi intorno al Ponente; mare agitatissimo in molte stazioni.

Stamane cielo quasi sereno in Sicilia, coperto, nevoso o piovoso al Nord; venti abbastanza forti meridionali al Sud del primo quadrante al Nord, però scirocco fortissimo a Cagliari, forte a Brindisi.

Pressioni 754 Sardegna, 790 Domodossola e Malta.

Mare grosso a Cagliari, agitatissimo a Genova, a Palermo e nel Canale d'Otranto.

**TEMPERATURE ESTREME** *osservate in Europa ed Africa il 10 xbre.*

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | — 8.0 | —12.0 |
| Stoccolma | + 2.4 | — 2.0 |
| Christiansand | + 6.0 | + 2.0 |
| Copenaghen | +11.0 | + 2.0 |
| Valenza | +10.6 | + 4.5 |
| Yarmouth | + 3.8 | 0.0 |
| Bruxelles | + 2.1 | + 0.4 |
| Amburgo | + 3.0 | + 1.0 |
| Cassel | + 1.0 | 0.0 |
| Breslavia | — 1.0 | — 3.0 |

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Cracovia | + 1.0 | — 6.0 |
| Hermanstadt | — 3.0 | —14.0 |
| Vienna | + 1.0 | — 3.0 |
| Berna | — 7.0 | —13.0 |
| Parigi | + 3.3 | — 2.1 |
| Bordeaux | + 0.5 | — 0.5 |
| Lione | — 4.0 | — 8.2 |
| Nizza | +12.6 | + 8.0 |
| Madrid | + 5.3 | — 0.7 |
| Lisbona | +17.0 | +11.0 |
| Trieste | + 7.0 | + 1.0 |
| Torino | + 1.5 | — 0.8 |
| Moncalieri | + 1.0 | — 4.8 |
| Firenze | + 8.0 | + 4.4 |
| Roma | +12.1 | + 6.5 |
| Napoli | +14.2 | » |
| Cagliari | +11.5 | + 7.5 |
| Palermo | +20.1 | + 9.0 |
| Costantinopoli | + 3.0 | + 1.0 |
| Algeri | +11.0 | + 4.0 |
| Tunisi | +16.0 | + 6.0 |
| Biskra | +13.0 | + 1.0 |

Russia: Kiew —14.0. Odessa e Charkow —10.5, Mosca —4.0.

**P. F. Denza.**

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 12 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 723.9 — 3 p. 723.8 — 9 p. 721.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

—4.6 — +0.3 — +0.0

Tensione del vapore in millimetri

2.6 — 3.0 — 3.4

Umidità relativa in centesimi

70 — 54 — 30

Vento

SO deb. — SO forte — calma

Stato atmosferico

n. p. s. — coperto — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —5.2, massima +10.5.

Acqua caduta millimetri 0.0

Minima della notte del 13 —3.8.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma) 14 dicembre 1883.

Nascere del *Sole* 7.52 — Meridiano 0.34 — Tramonta 4.25.

Nascere della *Luna* Merid. 5.30 sera — 0.4 matt. — Tram. 7.43 matt.

Giorno della *Luna* 15ª.

Luna piena a 4,18 di matt.

## Atti Ufficiali

*Gazzetta ufficiale* 10 dicembre.

1. R. D. in. MCXXXVII, 10 9bre che erige in Corpo morale la Società di soccorso ai pellagrosi della provincia di Ferrara.

2. RR. DD. (n. 1724), 6 xbre, (numeri 1725, 1726 e 1727), del 7 xbre, che convoca i Collegi elettorali 1° di Roma, 1° di Vicenza, 2° di Treviso e 1° di Bologna, per il 30 dicembre affinchè si proceda all'elezione di uno dei deputati assegnati a detti Collegi.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1884.

3. R. D. (num. 1698), 25 9bre, con cui le casse di risparmio ordinarie, le Banche popolari e gli altri Istituti di credito che accettano depositi a titolo di risparmio, possono ricevere depositi da una lira ciascuno, mediante francobolli postali da applicarsi per opera dei depositanti sopra appositi cartellini che saranno somministrati dagli Istituti medesimi.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 4 del corrente mese, in Caporso, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 7 dicembre 1883.

## Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 10 xbre. — Farines da doll. 3.90 a 4 10, m. 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 13 — 11. Id. xbre. a 1 12 3/4 id. Id. gennaio. a 1 14 1/2 id. Id. febbraio, a 1 16 3/4. Granturco, 67 — id. bushel di 25 libr.

*NB.* Il dollaro vale 5.25 e scudi e 1 il cent. di dollaro a centesimi, ecco l'ottavo: soldo piccolo. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Le spedizioni di frumento fatte per l'Europa dal 1° all'8 dicembre ascesero ad ettolitri 411,800.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 8 dicembre.

*Grani.* — Appena 30.00 quintali grani si sono venduti nella settimana sulla nostra piazza.

2000 q. Azimi Nicolaieff a franchi 22 75 sp. chil.

300 q. teneri Danubio fr. 18 25 id. 700 q. Irka Odessa fr. 17 55 id.

La posizione dell'articolo rimane sempre assai calma senza veduta di ripresa.

I telegrammi di Parigi segnalano più che miglioria, ma i prezzi non presentano sufficiente margine alla nostra piazza per provocare degli ordini. Nuova York ci giunge con un ribasso di cent. 1 1/2 sulla settimana precedente.

*Granaglie.* — I granoni che erano conservato fin qui un certo sostegno sono oggi più calmi e con domanda meno attiva. Le avene anche continuano in calma. Gli orzi e i ceci senza transazione. Quotiamo:

Avena fr. 15 a 16 25.
Fave Sicilia fr. 16 50.
Granoni fr. 15 a 16.
Orzi fr. 13 a 14 50.

Il tutto per cento chil., sconto uno per cento, contanti.

Le farine per l'esportazione continuando quasi nulla da fr. 40 a 46 per le prime marche e fr. 30 a 37 le marche secondarie, in balla di chil. 122 1/2 tela perduta, sconto uno per cento a bordo.

*Coloniali.* — In zuccheri greggi, malgrado la poca attività di affari, sembra che la posizione tenda a migliorare, e si verifica un certo sostegno da parte dei venditori per effetto della nullità di arrivi nella settimana. Si segnano le diverse provenienze fr. 63 75 a 50 1 50 k., sconto 1/5 per 0/0.

Nei raffinati invece vi è molta calma e prezzi più deboli notandosi in fr. 69 a 70 0/0 k. secondo qualità, sconto 2 1/2 0/0.

I caffè rimangono con domanda meno attiva a prezzi stazionari. Si notano:

Rio 1ª ordinaria fr. 58 a 60.
Rio superiore fr. 61 a 62.
Moka Aden fr. 118 a 120.
Mysore scelto fr. 98 a 100.
Ceylan fr. 70 a 72.
Manille fr. 64 a 65.
1 50 k., sconto 2 0/0 contanti.

Pepe in sostegno per mancanza di disponibile.

Singapore nero fr. 82 a 83.
Malabar fr. 80 a 81.
Saigon fr. 77 a 78.

Le altre qualità mancano sulla piazza.

*Semi oleosi.* — Pochissima attività di affari, ma i prezzi si sostengono per mancanza di genere. Il movimento della settimana si riduce a k. 310,701, contro 3,355,000 circa nella settimana corrispondente dello scorso anno.

*Olii.* — Abbiamo aumento nelle qualità di grana sopraffine e debolezza negli olii per fabbrica.

Sesamo Levante sopraff. fr. 100 a 103.

Arachide di Spagna sopraff. fr. 150, » Rufisque » fr. 115.

Cotone purificato fr. 90 a 100.

*Olii d'oliva.* — Le pretese dei venditori limitano l'attività delle transazioni, e poche vendite si sono fatte nella settimana. Si quota:

Bari AA vecchi fr. 190 a 200.
Sicilia sopraffini fr. 150.
» fini fr. 135.
Tunisi fr. 95 a 110.
Aix nuovi fr. 125.
Toscana mancano.

Olii olii comuni per fabbrica fr. 79 a 81 li 64 litri.

Lavati di Calabria fr. 46 li 64 litri.
Raffinati di Puglia fr. 45 »

Olii al solfuro nuovi fr. 58 a 60 0/0 k.

Olii al solfuro vecchi fr. 50 a 55 0/0 k.

*Vini* senza variazioni per le provenienze d'Italia, che rimangono stazionari, ma con domanda meno attiva.

*Risi e legumi.* — Nessuna variazione di rimarco ed affari non molto attivi. Si segnano:

Riso Bologna fr. 54.
» brillato A fr. 46 50.
» 6 ed 8 stelle fr. 37 a 38.
Scagliola Rodosto fr. 28 50.
Ceci Bari fr. 22 a 23.
Seme canape Levante fr. 33.

## Borse

BORSA DI GENOVA — 12 xbre.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. c. | 90 55 | 90 70 f.m. |
| Az. Banca Naz. | | 2163 — f.m. |
| Az. Cred. Mobil. | | 794 — f.m. |
| Az. Ferr. Merid. | | 508 — f.m. |
| Francia | vista 99 85 — dec. | 99 82 |
| Londra | vista 25 18 — dec. | 25 17 |

BORSA DI MILANO — 12 xbre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 cont. | | 90 60 |
| id. | f.m. | 90 80 |
| Azioni Banca Nazionale | | — — |
| » Banca Generale | | 518 520 |
| » Banca Milano | | 600 circa |
| » Banca Torino | | — — |
| » Ferr. mer. | | — — |
| » Tabacchi | | 580 — |

| Firenze | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 91 17 5 | 90 25 |
| Oro, lettera | — — | — — |
| Londra, lettera | 24 97 | 24 97 |
| Cambio su Parigi | 99 83 | 99 85 |
| Regia Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Mer. | — — | — — |
| Obblig. | — — | — — |
| Banca Toscana | 893 — | 793 — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Rend. mun. 3 0/0 | — — | — — |
| Unificato Napol. | — — | — — |

| Vienna | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 282 — | 281 25 |
| Lombardo | 130 40 | 128 80 |
| Banca Ang.-Aust. | 107 25 | 107 — |
| Austriache | 310 00 | 310 10 |
| Banca Nazionale | 830 — | 837 — |
| Napoleoni d'oro | 9 60 5 | 9 60 5 |
| Arg. in Banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 92 | 47 90 |
| Cambio su Londra | 120 80 | 120 65 |
| Rend. Austriaca | 79 75 | 79 75 |
| Id. id. | 79 20 | 79 12 |
| Unionbank | 107 25 | 106 80 |
| Rend. Aust. a oro | 98 60 | 98 5 |
| Rend. Ung. a oro | 120 45 | 120 50 |

Migliore.

| Berlino | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 474 50 | 475 — |
| Austriache | 525 50 | 524 50 |
| Lombarde | 230 — | 233 — |
| Cambio su Londra | 20 24 | 20 24 |
| Rendita Italiana | 89 75 | 89 60 40 |
| Azioni Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 9 — | 8 90 |
| Prestito Russo | 91 50 | 91 60 |
| Prest. orien. russo | 55 40 | 55 40 |
| Argento per chil. | 198 70 | 197 75 |

Molto ferma.

Dopoborsa 475 50, 525 50, 230 00

| Londra | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Consolid. inglese | — — | 100 5/16 |
| Rendita italiana | 90 7/16 | 90 — |
| Spagnuolo | 56 1/8 | 56 1/16 |
| Turco | 8 5/8 | 8 7/16 |
| Egiz. dell'84 | 62 1/8 | 61 5/8 |
| Egiz. del 1877 | — — | — — |
| Argento | — — | — — |

*Londra, 12*

Consol. inglesi 100 1/4.
Rendita italiana 90.
Argento fino 50 7/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 10,000.

## Stagionatura delle sete.

Torino, 12 dicembre.

| Condizioni | | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | | Organzino | 1 | 37 12 |
| | | Trama | » | » » |
| | | Greggia | » | » » |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 1 | 37 12 |
| | | Id. nel mese | 48 | |
| Condiz. Casana G. Pio e Comp. | | Organzino | 5 | 430 24 |
| | | Trama | 1 | 54 40 |
| | | Greggia | 3 | 214 00 |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 9 | 698 64 |
| | | Id. nel mese | 60 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | | Organzino | 20 | 1697 12 |
| | | Trama | 1 | 52 98 |
| | | Greggia | 9 | 625 53 |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 30 | 2375 63 |
| | | Id. nel mese | 236 | |

Torino, Tip. Roux e Favale.